



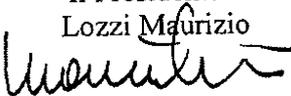
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.proj DVA - 2014 - 0000879 del 15/01/2014

Spett. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Direzione Generale per le
valutazioni ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Oggetto : Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al Progetto, presentato
da EDISON SpA, di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico sul Fiume
Adda a valle del nuovo ponte sulla SS591 in comune di Bertonico (LO) - Trasmissione
Osservazioni

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il sottoscritto Lozzi Maurizio
Presidente del Comitato Adda Sud, ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale
relativa al Progetto presentato da EDISON SpA, di derivazione di acqua pubblica ad uso
idroelettrico sul Fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla SS591 in comune di Bertonico
(LO) trasmette in allegato alla presente le Osservazioni avanzate dal Comitato.

Comitato Adda Sud
Il Presidente
Lozzi Maurizio




Comitato Adda Sud CF 92555690152
sede legale c/o Canepari Albino
Via Cadamosto,7 26900 Lodi
Mail - COMITATOADDASUD@gmail.com



Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al Progetto, presentato da EDISON SpA, di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico sul Fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla SS591 in comune di Bertonico (LO): Osservazioni del Comitato Adda Sud.

Il Comitato Adda Sud costituito in Associazione di secondo livello tra le Associazioni territoriali del lodigiano, posto che ai sensi del proprio Statuto intende:

- promuovere azioni di sensibilizzazione e formulare proposte per migliorare lo stato delle acque del fiume Adda e quelle dei corsi d'acqua che insistono sull'asta del fiume Adda nel tratto tra Cassano d'Adda e Castelnuovo Bocca d'Adda alla confluenza con il fiume PO;
- contrastare con metodo democratico e nel pieno rispetto della legge ogni attività ed iniziativa che porti al degrado dell'ambiente fluviale, della qualità delle acque e delle condizioni di vita delle specie ittiche;
- promuovere l'eco-sostenibilità nell'utilizzo delle risorse idriche e fluviali anche d'intesa con altre associazioni che perseguano gli stessi scopi lungo il corso del fiume Adda;
- collaborare con le istituzioni comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e territoriali alla elaborazione di piani di miglioramento e tutela ambientale del sistema fluviale per gli aspetti economici, ittici, paesaggistici e turistici connessi al suo utilizzo;
- sensibilizzare all'educazione ambientale gli aderenti alle proprie organizzazioni e tutti coloro che fruiscono a scopo sportivo e ricreativo delle risorse del fiume.
- promuovere e collaborare studi e ricerche sulle caratteristiche biologiche dell'ecosistema del bacino del Fiume Adda

con riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale riferita al progetto di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla SS591 in comune di Bertonico presentato da EDISON SpA avanza le seguenti Osservazioni:

Effetti sullo stato morfologico ed ecologico del fiume Adda

La proposta di derivazione idroelettrica in oggetto, che oltre a determinare un tratto sotteso di 4,5 km prevede la costruzione ex-novo di uno sbarramento mobile con altezza 2,95 m, determinerà una estesa e profonda alterazione dello stato morfologico e il conseguente ulteriore **deterioramento dello stato ecologico di un tratto significativo di fiume Adda**. In termini quantitativi, tenuto conto di una pendenza attorno allo 0,05%, è prevedibile la bacinizzazione, per formazione di un vaso a monte dell'opera, di un tratto fluviale della lunghezza di oltre 5 chilometri. Ciò determinerà perdita di forme e processi tipici della originaria configurazione morfologica fluviale, sommersione di barre tuttora esistenti e alterazione della naturale tipologia a Riffle/Pool del corso d'acqua. Si verrà a creare una artificiosa omogeneità di sezione e una scarsa dinamica d'alveo, determinandosi inoltre una non trascurabile mortalità per sommersione della vegetazione perifluviale.

Per una valutazione obiettiva circa il deterioramento dello stato morfologico del tratto di fiume Adda in questione determinato dalla realizzazione dell'opera di derivazione idroelettrica in progetto si fa riferimento al regolamento ISPRA "Procedura per l'identificazione dei corpi idrici fortemente modificati", il cui schema di decreto è stato oggetto dell'intesa sancita in data 7

febbraio 2013 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed in corso di emanazione. In particolare si evidenzia il rischio, per i tratti fluviali in oggetto, di **passaggio permanente allo stato di Corpo Idrico Fortemente Modificato (CIFM) a seguito della realizzazione dell'opera di derivazione idroelettrica in progetto**. Si richiamano a proposito alcuni contenuti del documento ISPRA che avvalorano tale ipotesi:

1. nel caso di un corpo idrico delimitato a valle da una diga (e quindi con presenza di un invaso artificiale), questo viene automaticamente identificato preliminarmente come CIFM. Gli invasi artificiali rappresentano corpi idrici dove le caratteristiche idromorfologiche sono state alterate in maniera permanente, profonda ed estesa.
2. Sono potenzialmente identificabili come CIFM corpi idrici che, a causa della presenza di una o più opere trasversali (es. briglie non colmate o traverse di derivazione), siano caratterizzati da estese alterazioni nelle caratteristiche idrodinamiche della corrente, ovvero siano dominati da tratti artificialmente lenticci – ancorché non classificabili come “laghi” ai sensi del D.M.131/08 – a monte delle opere stesse.
3. Ai fini della candidabilità a CIFM, per alvei a canale singolo rettilinei, sinuosi e meandriformi, ed inoltre privi di barre per gran parte del corpo idrico è sufficiente che l'indicatore di funzionalità *F7* (Forme e processi tipici della configurazione morfologica) relativo all'Indice di Qualità Morfologica (IQM) ricada nella classe C, valutando tale indicatore alla scala del corpo idrico.

Alla luce di quanto sopra descritto si evince che l'eventuale realizzazione del progetto in essere determinerà il deterioramento dello stato morfologico di un tratto significativo di fiume Adda, con rischio di passaggio permanente da corpo idrico naturale a fortemente modificato.

A conferma di quanto descritto si richiama un recente studio commissionato da Regione Lombardia e svolto dalla Fondazione Lombardia per l'Ambiente, che cita quale caso studio i potenziali danni morfologici derivanti da un analogo progetto di derivazione idroelettrica riguardante il tratto terminale dell'Adda. Tale studio è scaricabile dal sito internet www.flanet.org.

Effetti ecologici e impatti su specie di interesse comunitario.

Dal punto di vista ecologico è prevedibile, a seguito della sensibile riduzione dei valori di velocità di corrente a monte della traversa, una non trascurabile alterazione dello stato dei sedimenti: il deposito delle frazioni fini (sabbie) potrebbe infatti determinare l'occlusione degli interstizi tra le frazioni più grossolane (ciottoli), con danno agli organismi bentonici.

A seguito delle regolazioni funzionali alla produzione energetica potrebbe poi determinarsi la possibilità di repentina fluttuazione dei livelli idrici e/o dell'alveo bagnato con rischio di intermittente sommersione o viceversa di messa in asciutta degli habitat ecotonali, delle barre e delle zone riparie a monte e a valle dell'opera di derivazione.

Si ipotizza inoltre una alterazione del regime termico, con significativo incremento delle temperature estive e conseguente ulteriore danno per la fauna acquatica.

Dal punto di vista dell'ittiofauna, il tratto di fiume Adda interessato dal progetto di derivazione ospita diverse specie che necessitano di buona diversificazione morfologica, frequente presenza di *Riffle* e adeguate velocità di corrente al fine dello svolgimento delle fasi riproduttive e più in generale del proprio ciclo vitale. La possibilità di deporre su substrati duri adeguatamente ossigenati dal flusso di corrente e non intasati dal sedimento fine costituisce elemento essenziale senza il quale la possibilità di reclutamento e quindi di sopravvivenza diviene nulla. Tra queste specie si citano prioritariamente la trota marmorata, il pigo, il barbo comune, il vairone, lo scazzone, la savetta, lo storione cobice (inserite in allegato II della direttiva Habitat) e il cavedano. Di notevole importanza è inoltre la presenza della anguilla, oggetto di apposito piano

di conservazione in sede comunitaria. In merito allo storione cobice, la Comunità Europea ha recentemente investito alcuni milioni di euro in più progetti LIFE appositamente dedicati alla sua conservazione nei siti descritti. Il rischio maggiore per le specie citate è connesso alla bacinizzazione di estese porzioni fluviali che determinerebbe l'azzeramento dei siti riproduttivi nei tratti oggetto d'invaso con grave danno per i *Taxa* nativi e con il mancato rispetto degli obblighi comunitari di conservazione da parte dello Stato Italiano e della Regione Lombardia.

Lo sbarramento mobile previsto costituirà inoltre un significativo ostacolo ai movimenti migratori, sia in salita che in discesa, a prescindere dalla realizzazione di un passaggio per pesci. La fauna ittica sarà infatti costretta, a fronte di un alveo largo circa un centinaio di metri attualmente percorribile nella sua interezza, a passare in futuro attraverso spazi relativamente ristretti e non facilmente individuabili. In merito ad alcuni stadi vitali (es. adulti di anguilla, stadi giovanili di specie target) sono da considerarsi significativi i rischi di mortalità per passaggio attraverso le turbine e/o le rilevanti difficoltà di discesa derivanti dalla non facile individuazione del passaggio verso valle.

Alla luce di quanto descritto si considera l'opera in progetto fortemente impattante sullo stato ecologico fluviale e sulle principali specie ittiche di interesse comunitario presenti. La continuità biologica che il Proponente afferma di mantenere verrà in realtà alterata in tutta la porzione bacinizzata (oltre 5 km), in quanto la medesima risulterà artificialmente non idonea alle specie reofile.

Aspetti normativi

Nel caso in cui il progetto di derivazione venisse realizzato, è ipotizzabile il mancato rispetto di alcune norme di carattere comunitario, nazionale e locale. In particolare:

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Tra i principi di tale direttiva si riporta che l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale. L'articolo 1 afferma la necessità di **impedire un ulteriore deterioramento**, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico; l'articolo 4, lettera i) prevede che **gli Stati membri attuino le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.**

Decreto Legislativo n. 152/06 "Norme in materia ambientale".

Nella Parte prima - Disposizioni comuni e principi generali, l'articolo 3-ter, comma 1 afferma che la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente; l'articolo 3-quater, comma 2 riporta che anche **l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui - nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità - gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.**

Nella sezione II - Tutela delle acque dall'inquinamento, Titolo I, art. 73 lettera f) viene ripresa la necessità di **impedire un ulteriore deterioramento**, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia (DGR 29 marzo 2006, n. 8/2244)

L'art. 19, comma 1 lettera c) riporta la necessità di **recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici.**

Statuto del Parco Adda Sud

L'opera prevista ricade all'interno del Parco Regionale dell'Adda Sud, il cui statuto D.g.r. 14 dicembre 2011 - n. IX/2696 Adeguamento dello statuto del Parco Adda Sud: approvazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 12/2011 afferma, all'art. 2, che l'Ente Parco ha lo scopo di **tutelare e valorizzare le risorse ambientali** e paesistiche del Parco Adda Sud, area protetta classificata quale parco regionale fluviale, mediante la gestione, progettazione, e realizzazione del Parco stesso.

Piano Ittico della Provincia di Lodi

Il tratto di fiume Adda in oggetto rientra, secondo quanto previsto dal Piano Ittico della Provincia di Lodi approvato con D.C.P. n. 54 del 18/12/2008, tra le Acque di Pregio Ittico Potenziale, che dal punto di vista normativo *“sono costituite da corpi idrici naturali o paranaturali e dagli eventuali sistemi funzionalmente connessi o da loro tratti omogenei; possono potenzialmente sostenere popolazioni di specie ittiche di interesse conservazionistico la cui tutela è obiettivo di carattere generale, ovvero comunità ittiche equilibrate e autoriproducendosi, ma risultano attualmente penalizzate dalla presenza di alterazioni ambientali mitigabili o rimovibili. In tali acque la pianificazione di settore prevede il consolidamento dei valori ecologici residui ed il ripristino di un'adeguata funzionalità degli habitat; gli interventi diretti sull'ittiofauna e la disciplina della pesca dovranno prioritariamente favorire la protezione delle specie sensibili eventualmente presenti e la strutturazione delle loro popolazioni, evitando tuttavia regolamentazioni che possano penalizzare attività a ridotta interferenza”.*

Alla luce di quanto esposto il Comitato Adda Sud esprime forte contrarietà al progetto di derivazione idroelettrica in essere, chiedendo alle autorità competenti, nel rispetto delle norme regionali, nazionali e comunitarie a tutela dei corpi idrici, la bocciatura del Progetto proposto da EDISON SpA.

Si riserva, nel caso in cui l'iter procedurale portasse comunque ad autorizzare l'opera in questione, di agire legalmente in sede comunitaria al fine della tutela dello stato ecologico del fiume Adda e dei suoi ecosistemi.



DGpostacertificata

Da: comitatoaddasud [comitatoaddasud@pec.it]
Inviato: martedì 14 gennaio 2014 13:06
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto, presentato da EDISON Spa, di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico sul Fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla SS591 in Comune di Bertonico (LO) - Trasmissione Osservazioni

Allegati: Osservazioni Edison Bertonico 201401141128.pdf

Priorità: Alta

Trasmettiamo in allegato, a firma del Presidente, quanto in oggetto.

COMITATO ADDA SUD
Il Segretario